

RASSEGNA STAMPA
del
24/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-05-2014 al 24-05-2014

23-05-2014 Asca	
Sardegna: Lupi, tempi rispettati su ripristino viabilità dopo alluvione	1
23-05-2014 Globalist.it	
Croazia, dopo l'alluvione e' ancora emergenza	2
24-05-2014 Il Cittadino (ed. Vimerchese)	
Il terremoto batte la scuola I fondi di Renzi vanno in Emilia	4
23-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Balcani: tra una settimana partirà la colonna mobile italiana	5
23-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Balcani: la CRI lancia raccolta fondi	6
23-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emergenza migranti: arrestati 9 scafisti	7
23-05-2014 Il Piccolo.it	
Balcani alluvionati. «Allarmi tardivi». In Serbia monta la rabbia	8
23-05-2014 Mediaddress.it	
Consiglio dei ministri: dichiarato lo stato d'emergenza per la Bosnia Erzegovina e la Serbia	9
24-05-2014 Noodls	
Online le mappe interattive della campagna lo non rischio	10
23-05-2014 Noodls	
23.05.2014: "La storia del Vajont" - mostra itinerante sulla Frana del Vajont, organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e dal Consiglio Naz	11
23-05-2014 Quotidiano.net	
Everest, una valanga travolge tre alpinisti, nessuna traccia	12
23-05-2014 Tiscali	
Pausa per Hannibal, maltempo poi di nuovo sole e caldo	13
23-05-2014 VicenzaToday	
Lourdes allagata, pellegrini evacuati: paura per i fedeli in viaggio verso il santuario	14
23-05-2014 l'Unità.it	
Maltempo, in Bosnia isolati 2 villaggi: possibili focolai malattie	15

Sardegna: Lupi, tempi rispettati su ripristino viabilita' dopo alluvione

- ASCA.it

Asca

"Sardegna: Lupi, tempi rispettati su ripristino viabilita' dopo alluvione"

Data: 23/05/2014

Indietro

Sardegna: Lupi, tempi rispettati su ripristino viabilita' dopo alluvione

23 Maggio 2014 - 13:12

(ASCA) - Roma, 23 mag 2014 - Procede secondo i tempi il ripristino della viabilita' in Sardegna dopo l'alluvione. E' quanto afferma il ministro delle infrastrutture e trasporti, Maurizio Lupi, che ha ricevuto "la prima relazione trimestrale del Commissario per il ripristino della viabilita' nelle zone della Sardegna colpite dall'alluvione nel novembre 2013, ingegner Pietro Ciucci. La scelta fatta subito dopo l'alluvione di far intervenire Anas anche sulle strade provinciali si sta rivelando efficace. Tutti i progetti sono stati approvati in anticipo rispetto alla scadenza, quattro interventi sono gia' stati ultimati, su sedici si sta lavorando, entro luglio verranno avviati tutti e 51 i cantieri e la previsione, tranne in due casi, e' di fine lavori entro il 2014. Il 5 giugno verra' riaperta al traffico la statale 125, un segnale molto positivo soprattutto in vista della stagione estiva. Sono stati mesi di disagio per la popolazione sarda - conclude Lupi - ma anche di intenso lavoro reso possibile dalla collaborazione fra istituzioni". red/did/

foto

Croazia, dopo l'alluvione e' ancora emergenza

Globalist.it | Croazia, dopo l'alluvione è ancora emergenza

Globalist.it

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

World

Croazia, dopo l'alluvione è ancora emergenza

Resta alto l'allarme inondazione nelle campagne vicine alla foce della Sava, e alcune zone sono in stato di quarantena per l'elevato rischio di infezioni.

redazione

venerdì 23 maggio 2014 16:13

italintermedia.globalist.it

Commenta

Nonostante abbia smesso di piovere da giorni, e le temperature stiano lentamente salendo, buona parte della Croazia orientale si trova tuttora sommersa dalle acque del fiume Sava e nei villaggi di campagna a sud della foce la piena minaccia di rompere gli argini. Le catastrofiche inondazioni che hanno sconvolto in modo ben più esteso e drammatico Serbia e Bosnia-Erzegovina, si sono dunque abbattute anche nella regione croata della Slavonia, travolgendo una decina di borghi e comuni. I morti accertati restano due, un numero destinato ad aumentare secondo i media croati, e altrettante sono le persone date per disperse.

E in queste ore cresce in modo preoccupante il rischio di epidemie in tutta l'area colpita dalle alluvioni, tanto che il governo ha dovuto disporre lo stato di quarantena per molti villaggi della Contea di Vukovar e della Sirmia. Sì, perché le centinaia di carcasse putrescenti degli animali travolti dalle inondazioni costituiscono un ricettacolo micidiale di infezioni ed epidemie. La drastica misura adottata dall'esecutivo, per la prima volta in oltre venti anni, è stata annunciata mercoledì dal ministro degli interni Ranko Ostojic: "Visto l'altissimo rischio di infezioni dobbiamo isolare totalmente alcune zone della Contea di Vukovar e della Sirmia. Ogni struttura sanitaria, sia pubblica che privata, sta inviando medici, infermieri e personale medico per monitorare la situazione ed effettuare le apposite misure preventive. Per ora, comunque, non sono stati riscontrati casi concreti di malattie contagiose. Inoltre abbiamo allertato tutti gli uomini disponibili del servizio veterinario, che cercheranno con ogni mezzo gli animali colpiti dalle alluvioni".

Stando al reportage del quotidiano "Jutranji List", le piene hanno spazzato via case, chiese, strade ed edifici di ogni sorta nei villaggi di Rajevo Selo, Gunja, Racinovci, Strosinci, Posavski Podgajaca, Drenovici e Vrbaja. Benché nelle principali città della regione, Slavonski brod e Zupanja, gli argini del fiume stiano tenendo, la situazione è particolarmente tesa nelle campagne e specialmente nel villaggio di Soljana, dove gli abitanti non possono ancora procedere al rafforzamento degli argini perché la polizia non ha dato il via libera. È per questo che molti residenti locali stanno tuonando contro le autorità croate, colpevoli di non aver messo in moto un'organizzazione solida ed efficiente per affrontare la catastrofe. "La collera degli abitanti rischia soltanto di frenare e ostacolare le operazioni di soccorso. Siamo tutti oberati di lavoro e abbiamo bisogno della massima cooperazione possibile", ribatte, serafico, Bozo Galic, prefetto della Contea di Vukovar e della Sirmia.

Intanto il ministero del Lavoro croato ha annunciato che in questi giorni verranno assunti 945 residenti disoccupati delle zone colpite per prestare servizio nelle squadre di soccorso. Secondo la nota diffusa martedì dal Servizio per l'impiego di Zagabria, tutti coloro che otterranno l'impiego percepiranno un salario mensile di 465 euro più il rimborso delle spese di trasporto.

Croazia, dopo l'alluvione e' ancora emergenza

Il terremoto batte la scuola I fondi di Renzi vanno in Emilia

La media di via Lazzaretto necessita di interventi per due milioni Il Comune ha chiesto al premier di sbloccare i vincoli di bilancio

La scuola media Leonardo Da Vinci di Concorezzo aspetta un aiuto da parte di Matteo Renzi. Il premier a pochi giorni dal suo ingresso a Palazzo Chigi aveva scritto agli oltre 8mila Comuni per sapere quali edifici scolastici avevano bisogno una risistemata, e che il governo avrebbe provveduto a mettere sul piatto 3,7 miliardi. Il sindaco Riccardo Borgonovo insieme alla sua giunta e agli uffici ha fatto un rapido giro dei diversi istituti sul territorio e quello, che probabilmente ha un bisogno impellente di una ristrutturazione profonda per il presente e per il futuro, resta la scuola secondaria di via Lazzaretto. Infatti l'edificio ospita centinaia e centinaia di studenti oltre a insegnanti e personale. Quello su cui punta forte l'amministrazione è rimettere a posto gli infissi, predisporre un nuovo cappotto esterno e soprattutto mettere in sicurezza i cornicioni per almeno dare una rinfrescata a una struttura, che ha oltre 40 anni sulle spalle. "Abbiamo inviato il nostro progetto al governo il 14 marzo - ha detto il primo cittadino - .In questi giorni seguendo le richieste del governo abbiamo inviato tutta la documentazione tecnica per farci finanziare un'opera complessiva da poco meno di due milioni di euro". Lo stesso Presidente del Consiglio nella lettera inviata a tutte le amministrazioni che vorrebbero metter mano alle scuole pericolanti, parla anche di svincolare parte del patto di stabilità per interventi simili. "Poter usare parte dei soldi in cassa che non possiamo mai toccare sarebbe un sogno - ha affermato il sindaco - .Noi abbiamo fermi 10 milioni di euro e se potessimo investirne il 30% potremmo rimettere a posto la scuola, le strade e i marciapiedi. E' tanto tempo che nell'assemblea dei sindaci spingo su questo tasto perché per i nostri enti è sempre più difficile". Insomma Concorezzo aspetta di capire se dopo aver partecipato al bando potrà beneficiare di qualche fondo statale per ammodernare un istituto sorto nel 1973 con il 40% di pareti finestrate e il cemento armato a vista. "Siamo stati i primi ad avere una struttura all'avanguardia però il tempo è passato e serve riammodernarla perché comunque è parecchio utilizzata". Presumibilmente però i primi beneficiari del bando saranno le zone colpite da terremoti o catastrofi naturali come ad esempio in Emilia Romagna o nel mantovano. Lo stesso Comune di Concorezzo aveva già stilato un progetto di riqualificazione delle medie nel 2011 quando era stato promosso un bando regionale, ma in quel caso la richiesta non aveva trovato la risposta positiva.n

Alluvione Balcani: tra una settimana partirà la colonna mobile italiana

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Balcani: tra una settimana partirà la colonna mobile italiana"

Data: **24/05/2014**

Indietro

ALLUVIONE BALCANI: TRA UNA SETTIMANA PARTIRÀ LA COLONNA MOBILE ITALIANA

Tra circa una settimana la colonna mobile della Protezione Civile italiana - composta da volontari del Trentino, del Friuli Venezia Giulia, del Molise e da personale del Dipartimento nazionale della ProCiv - partirà per portare aiuti nella zona duramente colpita dall'alluvione nei pressi di Sarajevo, in Bosnia

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 22 Maggio 2014

BOSNIA, SERBIA E CROAZIA INVASE DALL'ACQUA. E' ANCORA EMERGENZA

Martedì 20 Maggio 2014

**ALLUVIONE BALCANI: PRONTA A PARTIRE LA PROTEZIONE CIVILE DI FVG, TRENTO E MOLISE
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Venerdì 23 Maggio 2014 - **ATTUALITA'**

La Protezione Civile italiana porterà il suo aiuto a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, dopo le pesanti alluvioni che hanno profondamente ferito i Balcani nelle ultime settimane.

Lo si legge in una nota della Provincia autonoma di Trento, che parteciperà alla missione assieme ai volontari del Friuli Venezia Giulia, del Molise e a personale del Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Tra circa una settimana, dopo la profilassi medica prevista in questi casi, partirà la colonna mobile alla quale il Trentino parteciperà con 31 unità. Sabato, 24 maggio invece partirà, assieme a personale della Protezione civile nazionale e della Regione Friuli Venezia Giulia, una squadra composta da Luisa Zappini, dirigente della Centrale unica di emergenza, e da Giovanni Tomasi del Servizio prevenzione rischi della Provincia autonoma di Trento, con il compito di fare quello che in gergo tecnico si chiama "scouting": una prima presa di contatto con il teatro in cui il contingente si troverà ad intervenire, utile anche per localizzare esattamente i luoghi di lavoro.

L'intervento si tradurrà presumibilmente nell'allontanamento delle acque dalle abitazioni e nella rimozione del fango che si è depositato. Si suppone che verranno utilizzate idrovore, gruppi elettrogeni, cisterne per l'acqua potabile, taniche per la distribuzione dell'acqua potabile e tutta l'attrezzatura e i mezzi utili in questi casi.

Inoltre il Consiglio dei Ministri di ieri ha approvato lo stato d'emergenza per la Bosnia Erzegovina in seguito alla pesante calamità naturale. Lo ha annunciato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio. La Bosnia "avrà aiuti dalle nostre Regioni e dalla Difesa, con il supporto logistico da parte dell'Aeronautica", ha spiegato Delrio, manifestando poi "piena solidarietà alle popolazioni duramente colpite".

Redazione/sm

Alluvione Balcani: la CRI lancia raccolta fondi

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Balcani: la CRI lancia raccolta fondi"

Data: **24/05/2014**

Indietro

ALLUVIONE BALCANI: LA CRI LANCIÒ RACCOLTA FONDI

L'alluvione nei balcani assume contorni sempre più catastrofici: 50mila le persone evacuate fra Serbia, Bosnia e Croazia, migliaia le frane, aree senza energia elettrica da una settimana, danni ingenti alle infrastrutture. Ieri la CRI ha aperto una raccolta fondi per sostenere le popolazioni stremate

Venerdì 23 Maggio 2014 - ATTUALITÀ

La Croce Rossa Italiana ha lanciato una raccolta fondi a sostegno della Croce Rossa della Serbia e a quella della Bosnia-Erzegovina al lavoro da dieci giorni per fare fronte all'emergenza provocata dalle devastanti inondazioni che hanno colpito i Balcani, le peggiori da 120 anni. Queste le modalità:

- Online sul sito www.cri.it

- Bonifico su C/C BANCARIO n° 200208 presso: Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Bissolati

Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma,

Codice IBAN: IT19 P010 0503 3820 0000 0200 208

Intestato a: " Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 - 00187 Roma"

- Per donazioni dall'estero codice BIC/SWIFT: BNL II TRR

Conto corrente postale n. 300004

intestato a: " Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 - 00187 Roma"

Causale da indicare: "emergenza alluvione Balcani"

I fondi raccolti saranno destinati direttamente alle Croce Rossa della Bosnia-Erzegovina e della Serbia per sostenerle nelle attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

"Ad oggi - rende inoltre noto la CRI - sono oltre 50 mila le persone evacuate in Serbia, Bosnia Erzegovina e Croazia, case, infrastrutture, strade, ponti, linee ferroviarie sono gravemente danneggiati e numerose zone allagate ancora difficilmente raggiungibili. Migliaia di frane hanno peggiorato la situazione e ostacolato i soccorsi; è stata inoltre evidenziata la presenza di mine, sepolte durante il conflitto del 1992-95 e non ancora rimosse, che in alcuni casi si sarebbero spostate con le frane, aggiungendo ulteriori pericoli alle persone che vivono nelle zone interessate così come ai soccorritori. Solo in Bosnia un milione di persone sono state direttamente o indirettamente colpite dal disastro. In Serbia la centrale idroelettrica di Obrenovac, una delle più grandi europee, che si trova a sud ovest di Belgrado, da 7 giorni non produce. La Croce Rossa Italiana ha attivato una raccolta fondi per aiutare la Croce Rossa di Serbia e quella di Bosnia-Erzegovina, da giorni impegnate senza sosta nelle attività di soccorso e di ripristino delle strutture, fornendo aiuti e supportando l'allestimento di centri per ospitare le persone evacuate con circa 4 mila tra volontari e operatori in campo".

red/pc

(fonte: CRI)

Emergenza migranti: arrestati 9 scafisti

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Emergenza migranti: arrestati 9 scafisti"

Data: **24/05/2014**

Indietro

EMERGENZA MIGRANTI: ARRESTATI 9 SCAFISTI

9 scafisti sono stati arrestati dal personale della Marina Militare al termine delle operazioni di soccorso ai migranti tratti in salvo lo scorso lunedì

Venerdì 23 Maggio 2014 - ATTUALITA'

L'azione di contrasto ai trafficanti di esseri umani ha portato all'arresto di 9 scafisti, tutti di origine egiziana, al termine delle operazioni di soccorso effettuate dalla fregata Grecale e il pattugliatore Foscari, lo scorso 19 maggio.

Lo rende noto la Marina Militare, che spiega: "Una volta trasbordati i migranti e messi in sicurezza, il personale di bordo ha avviato le indagini di polizia giudiziaria, attivando fin da subito un collegamento, ed un coordinamento con la Procura di Siracusa, territorialmente competente per l'evento occorso, e segnalando il caso alla Procura Distrettuale Antimafia di Catania per il presunto reato di associazione a delinquere finalizzato all'immigrazione clandestina. All'arrivo ad Augusta, ieri mattina, sono stati segnalati i presunti scafisti agli agenti della Procura di Siracusa, in particolare agli agenti del Gruppo Interforze per il Contrasto dell'Immigrazione Clandestina, che ne hanno convalidato il fermo ed il trasferimento presso la locale casa circondariale. Le imbarcazioni sulle quali si trovavano i migranti, prese in consegna e rimorchiate dalle navi della Marina Militare, sono state messe a disposizione della Procura competente di Siracusa quale elemento probatorio connesso al reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina".

Dall'inizio dell'Operazione Mare Nostrum, il 13 ottobre 2013, gli scafisti consegnati alla Giustizia sono stati in totale oltre 200, di cui 151 direttamente dal personale della Marina Militare. 44.073 i migranti portati in salvo.

red/pc

(fonte: MM)

Balceni alluvionati. «Allarmi tardivi». In Serbia monta la rabbia

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Balceni alluvionati. «Allarmi tardivi». In Serbia monta la rabbia"

Data: 23/05/2014

Indietro

Balceni alluvionati. «Allarmi tardivi». In Serbia monta la rabbia

Dopo il disastro i media rilanciano le accuse dei social. Il sindaco di Obrenovac: «Non sono colpevole»

maltempo balceni alluvioni serbia bosnia

di Stefano Giantin

I soccorsi in mezzo al fango Fango e acqua ovunque In un centro per gli sfollati LA CATENA PER RACCOGLIERE GLI AIUTI L'ambasciatrice serba a Roma: "Amici italiani, dateci una mano" Il quinto giorno L'onda di piena fa paura BELGRADO. Il bilancio parziale delle vittime per le alluvioni in Serbia, 27 - la metà nella sola Obrenovac - poteva essere meno drammatico. Non è vero, la catastrofe era inevitabile. Sono queste le due campane, la prima è la più assordante, che si ascoltano nella Serbia ancora traumatizzata dall'epocale disastro delle inondazioni. Serbia dove fioriscono i dubbi sull'efficacia della gestione dell'emergenza in particolare nella città di Obrenovac, la più colpita dal disastro, fino a pochi giorni fa completamente sommersa dall'acqua, città che rimarrà nella memoria anche per la coraggiosa e incessante opera dei soccorritori e dei volontari.

Ma ci sarebbe un'altra faccia della medaglia, assai oscura. Continuano a scoprirla le testimonianze che circolano da giorni sui social network, ora riprese con insistenza da parte dei media locali. Già giovedì scorso, prima del disastro di venerdì, «sapevano cosa sarebbe successo, lo sapevano otto ore prima e non hanno dato l'ordine di evacuazione alla popolazione», ha scritto Ivana Lalovic, di Obrenovac, sul suo profilo Facebook. Prima dell'esonazione «in città c'erano solo quattro piccole pompe e zero sacchi di sabbia», «se ci fosse stato un allarme tempestivo» prima che «andasse via la luce e arrivasse una grande quantità d'acqua», se fossero state organizzate squadre per la difesa degli argini «si sarebbero salvate vite umane», ha scritto Aleksandar Sindjelic. Messaggi, condivisi da migliaia di persone, che collimano con altre testimonianze che puntano il dito contro il numero uno della municipalità, Miroslav Cuckovic, accusato da più parti di non aver ascoltato gli avvisi degli esperti, come quelli emessi già il 13 maggio dall'Istituto idrometeorologico serbo. La cronologia degli eventi sembra confermarlo. Prima l'allarme rosso dei meteorologi, poi il 15 maggio, verso le dieci di sera, i primi segnali chiari dell'incombente minaccia Kolubara. Subito dopo, l'appello a Cuckovic da parte di Vojin Nestorovic, manager alla centrale elettrica Nikola Tesla, di suonare le sirene per l'evacuazione della popolazione. Sirene che però sono state azionate solo dopo il primo "tsunami", all'alba del 16, tre giorni dopo i primi avvisi di pericolo, quando le vie di fuga erano ormai precluse. Ma Cuckovic - che ieri è apparso sulla copertina del quotidiano Kurir, titolo «Io non sono colpevole» - potrebbe essere solo l'ultima pedina di una catena di comando che ha fallito. «Non ho avuto informazioni» dalla società pubblica Beogradvode, uno degli anelli della catena, «che la situazione era allarmante», ha spiegato Cuckovic, ricordando poi che già giovedì alcune aree erano state sottoposte a evacuazione, ma la gente si sarebbe rifiutata di abbandonare le case. Parole, oltre a quelle pronunciate davanti alla tv B92 - «non è vero» che la città «è stata sacrificata per salvare Belgrado» -, che alimentano ancora di più la rabbia, le polemiche, i dubbi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

23 maggio 2014

***Consiglio dei ministri: dichiarato lo stato d'emergenza per la Bosnia
Erzegovina e la Serbia***

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Consiglio dei ministri: dichiarato lo stato d'emergenza per la Bosnia Erzegovina e la Serbia"

Data: **24/05/2014**

Indietro

23/May/2014

Consiglio dei ministri: dichiarato lo stato d'emergenza per la Bosnia Erzegovina e la Serbia FONTE : Department of Civil Protection

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 24/May/2014 AL 24/May/2014

LUOGO Italia

Consiglio dei ministri: dichiarato lo stato d'emergenza per la Bosnia Erzegovina e la Serbia 23 maggio 2014 La decisione è maturata in conseguenza di una disastrosa alluvione Il Consiglio dei Ministri, riunito il 22 maggio a Palazzo Chigi, ha dichiarato lo stato d'emergenza per le piogge eccezionali del 13 maggio scorso che hanno causato forti danni in Bosnia Erzegovina e in Serbia. Lo stato d'emergenza consente al Servizio Nazionale di Protezione Civile di intervenire sul territorio...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Online le mappe interattive della campagna Io non rischio

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

Noodls

"Online le mappe interattive della campagna Io non rischio"

Data: **24/05/2014**

Indietro

23/05/2014 | News release

Online le mappe interattive della campagna Io non rischio

distributed by noodls on 23/05/2014 19:40

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Online le mappe interattive della campagna Io non rischio 23 maggio 2014

La storia sismica, la sismicità recente, la pericolosità sismica, i forti terremoti del passato, i maremoti storici dei comuni che partecipano alla campagna

Da oggi sono disponibili sul sito www.iononrischio.it le mappe interattive della campagna. Uno strumento utile per conoscere la storia sismica dei comuni in cui si svolge Io non rischio Terremoto, la sismicità recente, la pericolosità sismica e i forti terremoti del passato. Inoltre, è possibile consultare la mappa sui maremoti storici che hanno interessato i comuni in cui si svolge la campagna Io non rischio Maremoto.

In particolare, nella mappa sulla storia sismica puoi trovare informazioni sui terremoti che storicamente hanno interessato i comuni della campagna. Inoltre, trovi informazioni sui punti informativi "Io non rischio", sul numero di abitanti del comune, sulla classificazione sismica e sulla realizzazione di indagini di microzonazione sismica.

Se ti interessa conoscere la pericolosità sismica del tuo comune, puoi cercarla all'interno della mappa interattiva "La pericolosità sismica" e vedere nella legenda a cosa corrisponde: la mappa mostra, infatti, la pericolosità delle varie zone, che va da moderata (colore grigio) a molto alta (colore viola).

Consultando la mappa "I terremoti recenti", invece, puoi sapere quali sono i terremoti avvenuti in Italia dal 2005 al 2013, che hanno avuto una magnitudo superiore a 3.0.

Infine, nelle mappe "I forti terremoti del passato" e "I maremoti del passato", puoi vedere quali sono stati i forti terremoti del passato, o i maremoti storici che hanno interessato i comuni in cui si svolge la campagna Io non rischio.

L'appuntamento con la campagna Io non rischio è per sabato 14 e domenica 15 giugno: oltre 3.500 volontari appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile saranno in più di 200 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico e, in 20 comuni costieri della Calabria, Campania, Puglia e Sicilia orientale, anche sul rischio maremoto.

L'iniziativa si svolge per l'edizione 2014 sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha voluto anche esprimere il suo augurio per il successo e la riuscita dell'iniziativa.

La campagna Io non rischio è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Anpas-Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, dall'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e da ReLuis - Consorzio della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e in accordo con le Regioni e i Comuni interessati.

Data:

23-05-2014

Noodls

23.05.2014: "La storia del Vajont" - mostra itinerante sulla Frana del Vajont, organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e dal Consiglio Naz

Università degli Studi G. D'Annunzio [...] (via noodls) / 23.05.2014: "La storia del Vajont" - mostra itinerante sulla Frana del Vajont, organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e [...]

Noodls

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

23/05/2014 | News release

23.05.2014: "La storia del Vajont" - mostra itinerante sulla Frana del Vajont, organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e [...]

distributed by noodls on 23/05/2014 17:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

23.05.2014: "La storia del Vajont" - mostra itinerante sulla Frana del Vajont, organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG)

"La Storia del Vaiont. La conoscenza della frana attraverso le foto di Edoardo Semenza". Una mostra itinerante sulla Frana del Vaiont. in occasione del cinquantenario organizzata dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), a cura di Monica Ghirotti, Francesco M. Guadagno, Giovanni Masè, Michele Semenza, Paolo Semenza, Pietro Semenza.

Tutte le informazioni della scheda, nel volantino e nella locandina allegati.

Condividi

Everest, una valanga travolge tre alpinisti, nessuna traccia

- QuotidianoNet

Quotidiano.net

"Everest, una valanga travolge tre alpinisti, nessuna traccia"

Data: **23/05/2014**

Indietro

HOMEPAGEEsteri > Everest, una valanga travolge tre alpinisti, nessuna traccia.

Everest, una valanga travolge tre alpinisti, nessuna traccia

I tre, indiana e le sue due guide sherpa nepalesi, stavano salendo sul monte Kanchenjunga, la terza vetta più alta del mondo

L'immagine della valanga sull'Everest del 2011, simile a quella che ha ucciso 13 sherpa il 18 aprile scorso (Afp) Katmandu (Nepal), 23 maggio 2014 - Tre alpinisti sono stati travolti da una valanga sulle pendici del monte Kanchenjunga, la terza vetta più alta del mondo, in Nepal e le autorità temono che siano morti. La polizia locale ha fatto sapere che soccorritori non hanno trovato nessuna traccia dei tre, un'alpinista indiana e le sue due guide sherpa nepalesi, colpiti dalla valanga a 7.300 metri di altitudine. La donna è stata identificata come Chanda Gayen, 35 anni, e le guide come Temba e Dawa Wanju.

I tre erano saliti sulla cima principale del Kanchenjunga domenica e successivamente avevano tentato di scalare la vetta ovest, Yalung Kang. Ad aprile una valanga scesa sull'Everest aveva ucciso 16 guide sherpa nel più grave incidente mai avvenuto sulla vetta più alta del mondo, il quale ha portato alla cancellazione della stagione perché molte guide locali hanno rifiutato di lavorare.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Pausa per Hannibal, maltempo poi di nuovo sole e caldo

| tiscali.notizie

Tiscali

"Pausa per Hannibal, maltempo poi di nuovo sole e caldo"

Data: **23/05/2014**

[Indietro](#)

Pausa per Hannibal, maltempo poi di nuovo sole e caldo

Adnkronos

Commenta

[Invia](#)

Roma L'anticiclone Hannibal "si prende una pausa" e lascia spazio a una perturbazione atlantica che interessa l'Italia "con rovesci e temporali, specie su Centro, Sardegna, Alpi e localmente anche sulle pianure del Nord". La redazione web del sito www.ilmeteo.it sottolinea che sabato "Hannibal tornerà alla grande su gran parte della Penisola. Il tempo migliorerà al Nord e al Centro con tanto sole e temperature in graduale aumento mentre al Sud ci sarà ancora occasione per rovesci e temporali, soprattutto su Sicilia e Calabria". L'anticiclone "continuerà a portare il sole anche nella giornata di domenica". Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilmeteo.it aggiunge che le temperature "saranno in ulteriore aumento e potranno raggiungere facilmente i 28/32° su gran parte del Paese; rimarrà comunque una certa instabilità sugli Appennini meridionali e zone interne a essi dove si potranno sviluppare dei temporali".

23 maggio 2014

Lourdes allagata, pellegrini evacuati: paura per i fedeli in viaggio verso il santuario

Lourdes santuario allagato maltempo maggio 2014

VicenzaToday

""

Data: **23/05/2014**

Indietro

Lourdes allagata, pellegrini evacuati: paura per i fedeli in viaggio verso il santuario

Nelle scorse ore una violenta perturbazione ha colpito il paesino francese causando l'esondazione del fiume e rendendo necessaria l'evacuazione di 500 pellegrini e la chiusura momentanea del santuario. Dal Vicentino partenze il 26 maggio

Gloria Callarelli 23 maggio 2014

Lourdes allagata (foto: meteoweb.eu)

Storie Correlate Lourdes si parte: l'Unitalsi porta i pellegrini nel paesino francese 156 anni fa Lourdes, oggi canonizzazione di Bertilla Antoniazzi Jakov Colo testimonia la Madonna: da Medjugorje a Montecchio Medjugorje, il messaggio di Maria: "Grande è il numero degli smarriti"

Lourdes allagata, pellegrini evacuati: nelle scorse ore una violenta perturbazione ha colpito il paesino francese causando l'esondazione del fiume Gave e rendendo necessaria, come racconta Rai Uno, l'evacuazione di centinaia e centinaia di pellegrini e la chiusura momentanea del santuario.

IL FATTO. Una situazione che periodicamente colpisce la località situata sui Pirenei e che in passato ha già provocato l'allagamento della grotta delle apparizioni. Nelle scorse ore l'acqua del fiume è straripata inondando il centro e soprattutto il santuario. Paura per i pellegrini che già hanno raggiunto la località sacra, a quanto risulta, però, tutti al sicuro ma preoccupazione anche per quelli che sono in partenza nelle prossime ore. Dal Vicentino è prevista una maxi partenza lunedì 26 maggio ma le condizioni meteo sono migliorate e a Rai Uno ha parlato il presidente nazionale Unitalsi Salvatore Pagliuca che ha rassicurato: "Il peggio è passato: pellegrini dell'Unitalsi e strutture non corrono nessun rischio".

Annuncio promozionale

Maltempo, in Bosnia isolati 2 villaggi: possibili focolai malattie

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Maltempo, in Bosnia isolati 2 villaggi: possibili focolai malattie"

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, in Bosnia isolati 2 villaggi: possibili focolai malattie

Sarajevo (Bosnia-Erzegovina), 23 mag. (LaPresse/AP) - Le autorità della Bosnia-Erzegovina hanno vietato ai civili l'accesso ai villaggi di Velino Selo e Jelaz, poiché sono stati indicati come possibili focolai di epidemie in seguito alle alluvioni nei Balcani della scorsa settimana. Le truppe dell'esercito e le squadre della protezione civile sono le uniche persone ammesse nei villaggi, in cui stanno lavorando per rimuovere, entro i prossimi due giorni, le carcasse degli animali annegati nelle inondazioni. Nel frattempo gli esperti locali e internazionali hanno iniziato a lavorare sulle stime dei danni e il loro rapporto è atteso per il 4 giugno. Nelle alluvioni che hanno colpito Bosnia-Erzegovina, Croazia e Serbia sono morte almeno 51 persone.

Fonte: LaPresse